



teatro.persinsala.it

rivista di teatro



Il malato immaginario ovvero Le Molière imaginaire

di Daniele Rizzodel 2014-02-19

Pubblicato in Recensioni, Teatro Vascello

Le roi Molière



Voto: 7,00 su 10

Il malato immaginario ovvero **Le Molière imaginaire**, in scena fino al 23 febbraio, all'interno dell'interessante stagione del **Teatro Vascello**, nella riuscita interpretazione di Teresa Ludovico e del Teatro Kismet **Opera** di Bari.

Il malato immaginario del commediografo Molière, alla nascita Jean-Baptiste Poquelin, è un testo classico della letteratura europea, non solo francese (dove svolge, a livello di programmazione scolastica, un ruolo pari a quello che in Italia è attribuito a un Manzoni o un Dante). Il suo autore visse nel XVII secolo durante il regno di Luigi XIV, il Re Sole, e fu uno spirito già pienamente moderno. Laico, vivace ed erudito, ambizioso ed esperto teatrante, si formò più sul campo che nelle accademie e il suo stile rimane ancora oggi inconfondibile. Magistrale nel costruire testi basati su semplici e credibili *qui pro quo*, Molière è infatti ricordato per la mirabile capacità di offrire una critica dei vizi e delle ridicole mode della società allo stesso tempo divertente e sagace. Proprio per questa capacità, unita alla sottile introspezione psicologica dei personaggi, per l'interesse nei confronti della realtà così com'è e la cura dei costumi e le scenografie, Molière è considerato a buon diritto il *patrono* della *Comédie-Française* e precursore della cosiddetta riforma goldoniana.

Amato da Goethe («tanto grande che ci sorprende sempre ogni volta») fino a Calvino («esilarante, eppure ci fa pensare»), ancora oggi il suo messaggio continua a mietere successo nei teatri di tutto il mondo, anche se purtroppo, spesso e volentieri, viene privato della originaria carica satirico-rivoluzionaria e offerto in semplice chiave comico-conservativa.

L'adattamento di Teresa Ludovico rispetto a questo rischio mostra grande personalità. La rilettura complessiva è infatti avvincente e appassionante, merito di una riuscitissima scelta scenografica (una piramide-mausoleo alla cui cima si pone l'ipocondriaco Augusto Masiello e dal cui interno vedremo sorgere e costruirsi i vari ambienti in cui la storia è contestualizzata) e dell'identificazione della vicenda del

protagonista (il malato Argante) con quella dell'autore che, com'è noto, morì proprio poco dopo una recita de **Il malato immaginario**. Accanto a una regia solida nel gestire il ritmo della narrazione, l'ottimo accompagnamento musicale di Nino Rota arrangiato da Michele Di Lallo e i continui cambi di costume, sono da menzionare positivamente anche l'intrigante presenza di un narratore interno come Pulcinella, la scelta di traslare le vicende in Italia e il convincente muoversi con buon equilibrio tra serietà e divertimento dell'intera *pièce*.

Invece, anche se presente in tutte le interpretazioni (eccezion fatta per il Pulcinella di Marco Manchisi, particolarmente a proprio agio con il dialetto napoletano), che risultano di conseguenza omogenee tra loro, l'aver impostato vocalmente la recitazione sopra le righe, al limite dell'urlato, non è apparso del tutto convincente.

Un dettaglio che non inficia la complessiva buona riuscita di questa messa in scena, la quale nella celebre diatriba – che chi ha frequentato il Liceo Classico conosce bene – se l'**opera** di Molière trovi le proprie origini in Terenzio piuttosto che in Plauto, lascia decisamente propendere per il teatro spettacolare, sfacciatamente comico e fantasioso di quest'ultimo.

Da vedere, senza timori.

Lo spettacolo continua:

Teatro Vascello

via Giacinto Carini, 78 – Roma

fino a domenica 23 febbraio 2014

orari: da martedì a sabato ore 21.00, domenica ore 18.00

Teatro Kismet **Opera** di Bari

Il malato immaginario

ovvero Le Molière imaginaire

regia, adattamento e riscrittura di Teresa Ludovico

con Augusto Masiello, Marco Manchisi, Ilaria Cangialosi, Serena Brindisi, Paolo Summaria, Michele Cipriani, Daniele Lasorsa

arrangiamenti musicali Michele Di Lallo

spazio e luci Vincent Longuemare

assistente alla drammaturgia Loreta Guario

costumi Luigi Spezzacatene – Artelier Casa d'Arte

musiche di Nino Rota